

UN GOVERNO VALE L'ALTRO

Ai pensionati il tempo non manca. Non solo, con l'avanzare dell'età, si impara che il tempo non va sprecato. Bisogna sempre fare qualcosa con la mente o con il corpo. In quanto pigro, confesso che, da quando pensionato, impiego nella lettura molto del tempo libero. E, devo dire, che leggere rende.

Il 28 febbraio u.s., ad esempio, ho rivolto la mia attenzione al contenuto di un articolo del giornale **"il Fatto Quotidiano"** che titolava **"L'AIR FORCE RENZI COSTA 40MILA EURO AL GIORNO. CONTRATTO SECRETATO, MA LE CIFRE SONO IN UN REPORT"**. **"Nota aggiuntiva per la Difesa 2016. Dossier del ministero di Roberta Pinotti, la voce trasporto aereo di Stato ha un'impennata quest'anno di 15 milioni. E Palazzo Chigi: "L'aumento è dovuto al costo del leasing dell'Airbus di Etihad"**.



Non è la prima volta che tocchiamo l'argomento. Lo avevamo già fatto nel decorso mese di febbraio per segnalarvi che tutti i documenti relativi all'acquisto dell'aereo erano stati stranamente secretati pur avendo il governo impegnato per l'acquisizione del vettore ingenti risorse pubbliche.

Il 28 febbraio decorso, **"il Fatto Quotidiano"**, l'unico organo di stampa che sta seguendo con interesse la vicenda, ha fornito però ulteriori dettagli sulla strana ed inopportuna operazione che riteniamo di estremo interesse, non essendo assolutamente in linea con le esigenze di spending review imposte da almeno un quinquennio all'intero paese.

Ci sembra, quindi, quanto mai corretto proporvi integralmente l'articolo, il cui contenuto provocherà di sicuro in ognuno di voi spunti di riflessione sul senso di responsabilità che caratterizza l'agire quotidiano di chi ci amministra: **"Quindici milioni di euro. Tanto costerà nel solo 2016 il mega aereo di Stato Airbus 340-500 che Matteo Renzi ha ordinato di comperare e che sta parcheggiato a Fiumicino in attesa di poter un giorno volare. Un acquisto avvolto nel segreto più che nel mistero, nel senso che tutti sapevano del lussuoso capriccio del nostro premier, ma nessuno conosceva l'importo. Il contratto di acquisto, appunto, è stato secretato. Dunque, Palazzo Chigi non ha mai fornito elementi esatti per sviscerare la spesa né**



le modalità contrattuali. Ma se il diavolo sta nei dettagli, adesso probabilmente qualcuno alla Presidenza del Consiglio starà chiedendosi come un qualche oscuro ragioniere abbia potuto mettere nero su bianco, in un documento ufficiale, il vero e segretissimo prezzo del gigantesco Airbus chiamato già Air Force Renzi. A dircelo, con tutta la solennità di un atto ministeriale, è la "Nota aggiuntiva per la Difesa 2016" trasmessa qualche

tempo fa ai presidenti delle Camere. "TRASPORTO AEREO": +622% SUL 2015.

In una delle ultime pagine del fascicolo che illustra le spese del dicastero gestito da Roberta Pinotti, sepolto tra altre voci relative alle cosiddette "funzioni esterne", dal rifornimento idrico alle isole ai contributi vari a enti e associazioni, dalle servitù all'assistenza al volo, c'è anche un "trasporto aereo di Stato". Di solito sono 2,5-3 milioni di euro l'anno. Nel 2016 fa un balzo di 15 milioni, a 17,4 milioni, un aumento del 622% rispetto al 2015 mentre quasi tutte le altre poste hanno il segno negativo. Nessuna spiegazione viene data nel documento per questa inusuale moltiplicazione dei fondi. Ma nella serie storica c'è un solo precedente analogo,



nel 2010 quando il trasporto di Stato passa, anche quella volta senza giustificazioni, dai 6 milioni del 2009 a 36,8. Sapremo più tardi, nel 2014, che quella trentina di milioni in più era attribuibile all'acquisto di due elicotteri per il 31° Stormo dell'Aeronautica, lo stesso che opererà il nuovo mega Airbus renziano. Anche quel contratto venne allora segretato, e l'importo relativo al 2010 per l'acquisto fu di 31,3 milioni di euro su un totale di 37,8, come risulta dalla

relazione 2012 sulla gestione dei contratti pubblici segretati della Corte dei conti. Non è stato difficile dedurre che anche i 15 milioni di quest'anno fossero destinati a una spesa straordinaria e segretata. Una rapida verifica con Palazzo Chigi ci ha confermato la nostra deduzione: "L'aumento di questa voce di spesa è dovuto al costo del leasing dell'Airbus di Etihad e da una più ampia esigenza per la manutenzione straordinaria della flotta. Per episodi simili alla rottura del finestrino dell'aereo che ha trasportato la delegazione italiana in visita in Argentina", così ci ha risposto una fonte ufficiale della Presidenza del Consiglio da noi interpellata. Quindici milioni sono un investimento spropositato tenendo conto che si tratta di una acquisizione in leasing. È vero che l'Airbus 340-500 viene quotato nel listino prezzi ufficiale 2011 (l'ultimo in cui appare, poi esce di produzione) del costruttore franco-tedesco a 261.8 milioni di dollari, ma è anche vero che il "nuovo" velivolo renziano ha volato per la prima volta il 31 marzo 2006, dieci anni fa. Per cui probabilmente nei quindici milioni c'è anche la riconversione del jet dalla versione per 380 passeggeri alla versione executive con camera da letto, salottino, sala conferenze oltre a apparati radio cifrati e predisposizioni di sicurezza varie.

IL BILANCIO E IL VETRO D'ARGENTINA. I funzionari di governo spiegano un po' maldestramente che nei 15 milioni ci sono anche i finestrini rotti. Naturalmente è una audacissima mossa per alleviare l'impatto mediatico (e chissà se politico) del denaro versato a Etihad. Il bilancio è stato scritto 8-10 mesi prima della rottura del finestrino in Argentina. E i



finestrini rotti sono all'ordine del giorno su qualsiasi aereo: il loro costo è già considerato nei normali stanziamenti di esercizio. Se dai 15 milioni sottraiamo 5-6 milioni di lavori per gli allestimenti dell'aereo (cifra suggeritaci da un progettista di allestimenti interni per aerei), restano dai 9 ai 10 milioni che sono probabilmente il vero costo annuale del leasing. Molto, ma molto di più dei 2-4 milioni circolati come ipotesi nelle scorse settimane. Con questi

numeri in ballo è chiaro che Renzi cerchi di evitare il più possibile che si sappia quanto costa veramente il suo inutile passatempo.

Che, oltretutto, farà schizzare in alto i costi di funzionamento della flotta aerea che trasporta ministri e dignitari vari e che oggi può contare su tre Airbus 319CJ (uno è messo in naftalina dopo il tentativo andato a vuoto di venderlo), sette bimotori executive Falcon e i due elicotteri AgustaWestland VH-139A di cui abbiamo parlato prima. "UNA MAXISPESA FUORI DAL MONDO". Nel 2015, per fare un esempio, il 31° Stormo che gestisce questi velivoli ha fatto un contratto di 6 milioni di euro per l'acquisto di carburante avio con la ditta Maxcom petroli. Un valore destinato a schizzare in alto con l'entrata in servizio del 340-500. Si tratta, infatti, di uno degli aerei con i più alti costi di funzionamento al mondo, tanto che tutte le compagnie lo stanno ritirando dal servizio, nonostante si tratti di una flotta relativamente giovane. Secondo la rivista specializzata Business Jet Traveller, più di 50 sarebbero stati definitivamente messi a terra sui 370 prodotti in totale. La stessa rivista calcola in 21 mila dollari il costo operativo orario del quadrimotore, circa quattro volte quello dei bimotori A319 che usa attualmente l'Aeronautica Militare per il trasporto Vip. Un vero affare."



Vi sembra corretta un'operazione di questo genere? Qualunque sia la risposta, sappiate che dietro il nostro dire non vi sono pregiudizi di carattere ideologico. Per noi un governo vale l'altro, purché faccia gli interessi del paese.

Il sapere che non vi sono risorse per affrontare il riordino delle carriere per il personale del comparto sicurezza e che invece si spendono 40mila euro al giorno per mantenere in linea un aereo (che, pensate, ha persino un bel letto che consentirà alle autorità istituzionali di riposare durante il viaggio) a tutto fa pensare, meno che alla sussistenza di interessi del paese!

Detto l'ammiraglio